



97° ANNIVERSARIO DELL'INIZIO DEL GENOCIDIO DEGLI ARMENI



Da 27 anni l'Associazione Internazionale Regina Elena, in Italia ed in altri Paesi, è molto impegnata a favore del riconoscimento del primo genocidio del XX secolo, quello che colpì il popolo armeno dal 1915. Dietro sua richiesta, numerosi comuni e province hanno riconosciuto formalmente quella tragedia, ancora negata dalla Turchia. L'ultimo è stato ieri sera: il Comune di Scafati (SA) ha votato all'unanimità la proposta sottoposta dalla delegazione campana dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, a firma del delegato Cav. Uff. Rodolfo Armenio.

Il Sodalizio benefico internazionale ed il Gruppo Armeni di Napoli, con il patrocinio dell'Ambasciata d'Armenia in Italia, della Comunità armena di Roma, della Regione Campania e della Provincia di Napoli, hanno organizzato ieri il loro annuale *Atto di commemorazione*, nella giornata dedicata al ricordo del Genocidio Armeno, con una S. Messa in suffragio di tutte le vittime nella Reale e Pontificia Basilica di S. Francesco di Paola, presieduta dal Rev. P. Damiano La Rosa.

Durante il Sacro Rito il Console rappresentante l'Ambasciatore d'Armenia in Italia, S.E. Roubert Karapetian, ha letto un suo messaggio.

(Continua a pagina 2)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com



A nome dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, il Cav. Uff. Rodolfo Armenio ha commemorato così la giornata:

Reverendo Padre,
Autorità,
Signore e Signori,

come ogni anno l'Associazione Internazionale Regina Elena organizza in Italia ed all'estero una commemorazione in ricordo dell'inizio del Genocidio degli Armeni, il 24 aprile 1915.

Una delle pagine più oscure, ed al tempo stesso meno divulgate, della storia del XX secolo è quella del genocidio perpetrato ai danni di un popolo le cui radici affondano già nel primo millennio a.C.

In pochi mesi vennero eliminati nelle maniere più atroci circa 1.500.000 di armeni, i due terzi della popolazione armena residente nell'Impero Ottomano. Regioni abitate per millenni da armeni non vedranno più, in futuro, nemmeno uno di essi.

Attualmente il genocidio armeno è stato riconosciuto come realtà storica di cui la Turchia dovrà farsi carico in diverse sedi. L'ONU lo ha fatto il 29 agosto del 1985, il Parlamento Europeo il 18 giugno 1997 come tante nazioni, e come la Duma della Russia e 9 Stati degli USA.

In Italia le principali comunità armenie risiedono a Milano, Roma, Torino e Venezia, dove ha sede il monastero della Congregazione Melchitarista sull'isola di San Lazzaro, beneficato dalla Regina Margherita e da Re Umberto II.

A Napoli, come nelle altre regioni italiane, chiediamo alle autorità il riconoscimento del primo genocidio del XX secolo e siamo felici che, su richiesta dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, lo scorso 17 aprile il Consiglio comunale di Scafati, all'unanimità, abbia votato una mozione di riconoscimento del genocidio. Speriamo che questa decisione, doverosa ed importante, sia seguita nei fatti da numerosi comuni e province della Campania.

Non è un atto di pietà, ma soltanto di giustizia.

Sono stati letti i tre messaggi seguenti.

“Nel ringraziarLa del cortese invito, che volentieri avrei accolto, vista l'importanza dell'evento, mi premuro comunicarle che, nella data indicata, ho già assunto pregressi ed improcrastinabili impegni.

Desidero, in ogni modo, felicitarmi per la significativa iniziativa e formulare sinceri auguri affinché la memoria di tali terribili atti contribuisca a creare una società più fraterna e pacifica, dove mai più si ripetano atrocità simili.

Mentre esorto tutti a perseverare nel lodevole impegno, profitto della circostanza per inviare cordiali saluti e la mia benedizione”.

Cardinale Crescenzo Sepe



MESSAGGIO DI
S.A.R. VITTORIO EMANUELE
DUCA DI SAVOIA
PRINCIPE DI NAPOLI

IN OCCASIONE DELLA SANTA MESSA
PER LA GIORNATA DEDICATA AL
GENOCIDIO ARMENO DEL 1915
ORGANIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE
REGINA ELENA ONLUS

GINEVRA - 24 APRILE 2012

*Autorità Civili, Militari e Religiose,
Carissimi convenuti,*

In occasione della Santa Messa per la Giornata dedicata al Genocidio Armeno del 1915, desidero inviare a Voi tutti il mio grato e memore saluto, associandomi spiritualmente a questa celebrazione.

La memoria storica è essenziale.

Le nuove generazioni devono essere ben consapevoli che il loro futuro passa esclusivamente attraverso quest'opera di conservazione, che per ogni cittadino fedele alla Patria ed alla Libertà diviene un dovere imprescindibile.

Salutando la Comunità Armena di Napoli, desidero ringraziare il Rev. P. Damiano La Rosa, celebrante la Sacra Funzione, l'Uff. Rodolfo Armenio e tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione di questa significativa cerimonia.

A Voi tutti invio il mio più sincero e caloroso saluto.



Letture dei messaggi



CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 24 aprile 2012

Giunga a tutti i presenti il mio sincero saluto e un particolare ringraziamento a quanti si sono adoperati per l'organizzazione e la realizzazione di questa giornata commemorativa. Mi sia consentita una personale riflessione su quanto da voi organizzato: reputo di fondamentale importanza la distribuzione durante il corteo del materiale informativo. Oggi sono in tanti, forse troppi, a non essere a conoscenza di crimini così efferati avvenuti nel XX secolo come appunto il genocidio degli armeni che deve essere considerato come il prototipo dei genocidi del secolo scorso: è bene che le nuove generazioni sappiano affinché tali follie non abbiano più a ripetersi.

Cordiali saluti
On. Gianfranco Paglia



E' seguita la deposizione di una corona d'alloro al Monumento di Piazza dei Martiri. Durante il corteo, è stato distribuito materiale informativo sul primo genocidio del '900.



Sono passati 97 anni da quel lontano 24 aprile 1915, quando ebbe inizio la prima grande operazione di annientamento di un popolo, che la sottocommissione dei diritti dell'uomo dell'ONU aveva definito nel 1973 "il primo genocidio del XX secolo".

Gli anni passano, ma le ferite e rimangono ancora aperte, anche in coloro che vivono la diaspora; quella diaspora armena che ha coperto tutti i continenti. Il loro doloroso passato ha unito armeni dai più lontani luoghi del globo. Il cuore di ogni armeno ha ovviamente un legame speciale con l'Armenia, la terra dei padri e dei nonni che molti non hanno conosciuto. Terra di dolore, ma anche di cultura e tradizioni. Tradizioni che hanno permesso agli armeni di sopravvivere, di mantenere ciò che erano stati nonostante il dolore delle innumerevoli perdite.

Il genocidio armeno ha significato la perdita di un patrimonio umano e sociale impossibile da quantificare.

Non dimenticare fa sì che non si sia più attori nella zona grigia, di quella zona abitata da chi pianificò e realizzò il genocidio e che aveva la sola preoccupazione di coprire la verità: si può dire che la negazione del genocidio andò di pari passo con la sua esecuzione. Con il chiaro fine di negare la premeditazione del massacro, si cercò di giustificare gli ordini di deportazione sfruttando l'opportunità della prima guerra mondiale. Il negazionismo dell'epoca ha inquinato anche i nostri tempi, ma per fortuna l'opinione pubblica, i governi, i diplomatici stanno prendendo coscienza del fatto che è sempre meno possibile negare.



ARTISTI ARMENI A SCAFATI Mostra aperta fino al 31 maggio

Nell'ambito della XIV *Settimana della Cultura*, presso il Real Polverificio Borbonico di Scafati (SA), è stata inaugurata la mostra *Artisti Armeni a Scafati*, alla presenza dell'Ambasciatore d'Armenia in Italia, S.E. il Dr. Roubert Karapetian, del Sindaco, della comunità armena campana, di numerose altre autorità e dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus.

Il "varo" di questa benemerita iniziativa culturale è avvenuto a Napoli, nella Cornice di Castel dell'Ovo, ove si è inaugurata la prima Esposizione

Internazionale nel settembre 2010. Napoli è stato il luogo ideale per la partenza del progetto in quanto città che accoglie la chiesa di S. Gregorio Armeno, riferimento identitario della comunità armena.

L'evento espositivo è incentrato sull'espressione culturale e sulla conoscenza dell'arte del popolo armeno ed avvicina realtà e culture geograficamente lontane, ma con assonanze ed elementi identitari in cui possono riconoscersi le due diverse nazionalità. L'esposizione propone opere di artisti armeni attualmente quasi tutti in diaspora, ma che mantengono rapporti culturali con la loro terra di origine nell'intento di rafforzare il riconoscersi nell'identità nazionale armena.

La mostra rimarrà aperta fino al 31 maggio, tutti i giorni, inclusi i festivi (ore 9.30-12.30 e 15.30-18.30). Lunedì chiuso. Ingresso libero.